



Bruxelles, 22 novembre 2019
(OR. en)

14251/19

SOC 751
GENDER 52

NOTA

Origine:	presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Le future politiche in materia di parità di genere e l'integrazione della dimensione di genere nell'UE Dibattito orientativo

Si allega per le delegazioni una nota orientativa elaborata dalla presidenza per facilitare la discussione in sede di Consiglio EPSCO del 10 dicembre 2019.

Le future politiche in materia di parità di genere e l'integrazione della dimensione di genere nell'Unione europea

1. Contesto e sfide

Nell'UE sono stati conseguiti alcuni importanti risultati in materia di parità di genere, quali un maggiore equilibrio di genere nel processo decisionale, l'adozione della direttiva sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare e il rafforzamento dell'integrazione della dimensione di genere nell'azione esterna dell'UE. Tuttavia, come emerge dall'analisi dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) nella relazione Pechino + 25¹, permangono alcune vecchie sfide che riguardano la parità di genere (tra cui divari di genere in termini di occupazione, retribuzione, pensioni e livelli di povertà) e la violenza di genere, mentre ne stanno nascendo di nuove, derivanti ad esempio dalla digitalizzazione, dalla migrazione e dai cambiamenti climatici. L'indice 2019 dell'EIGE mostra che, con un punteggio di 67,4, l'UE ha ancora molto da fare per conseguire la parità di genere.

Per quanto riguarda l'integrazione della dimensione di genere, la relazione Pechino + 25 conclude che l'integrazione di una prospettiva di genere in diversi settori della politica dell'UE è frammentata e priva di continuità. Gli strumenti di integrazione, come le valutazioni d'impatto di genere, sono utilizzati di rado nella definizione delle politiche dell'UE.

Per quanto riguarda l'integrazione della dimensione di genere nelle politiche economiche e di bilancio, i progressi sono stati rallentati dalla mancanza di obiettivi specifici di genere e da carenze nell'attuazione. Alcuni fondi dell'UE presentano obiettivi specifici in materia di genere e/o di integrazione, che però spesso non si traducono in misure di attuazione, come nel caso dei Fondi strutturali e d'investimento europei. Sono stati compiuti sforzi per integrare la parità di genere nell'attuazione del semestre europeo, ad esempio attraverso le relazioni comuni sull'occupazione e il ricorso a dati disaggregati per genere. Ciononostante, il nesso tra gli aspetti macroeconomici e di parità di genere è debole e gli impatti di genere delle raccomandazioni strategiche non sono generalmente valutati. La difficoltà di tracciare la spesa per la parità di genere ostacola l'elaborazione di un bilancio di genere nell'UE.

¹ Il riesame dell'attuazione della piattaforma d'azione di Pechino delle Nazioni Unite, 25 anni dopo la sua adozione.

La parità tra donne e uomini è uno dei valori fondanti e dei principi fondamentali dell'Unione europea, sanciti dal trattato sull'Unione europea e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) conferisce all'Unione il compito di eliminare le ineguaglianze e di promuovere la parità tra uomini e donne in tutte le sue attività.

L'UE si è impegnata politicamente a seguire un duplice approccio a favore della realizzazione della parità di genere, che comprende sia l'integrazione di una prospettiva di genere in tutte le politiche, sia misure specifiche per promuovere la parità di genere e combattere la discriminazione. L'integrazione della dimensione di genere è una strategia trasformativa fondamentale per sostenere la realizzazione della parità di genere. Tra gli esempi di integrazione della dimensione di genere nelle politiche dell'UE figurano il piano d'azione dell'UE sulla parità di genere II (2016-2020) nell'ambito delle azioni esterne dell'UE e la forte prospettiva di genere nel quadro d'azione per la ricerca e l'innovazione dell'UE.

La ricerca ha individuato gli elementi chiave per un'integrazione efficace della dimensione di genere. In primo luogo, serve un forte impegno politico a favore dell'integrazione della dimensione di genere. In secondo luogo, è necessario garantire strutture e procedure istituzionali adeguate a favore dell'integrazione della dimensione di genere e per rafforzarne l'effettiva attuazione in tutti i settori d'intervento, anche attraverso il monitoraggio e la valutazione basati sulla conoscenza e il ricorso agli strumenti esistenti, come le valutazioni di impatto di genere.

2. Promuovere la parità e l'integrazione della dimensione di genere nell'UE: la via da seguire

La presidenza finlandese terrà un dibattito orientativo sulle priorità e gli orientamenti delle politiche dell'UE in materia di parità di genere, compresa l'integrazione della dimensione di genere, nella sessione del Consiglio EPSCO del 10 dicembre, con l'obiettivo di esaminare le modalità con cui rafforzare l'impegno politico per combattere le disparità di genere e garantire progressi effettivi verso la parità di genere, come pure per individuare misure specifiche a tal fine.

Il 30 settembre e il 1° ottobre 2019 la presidenza finlandese ha organizzato a Helsinki una conferenza ad alto livello dal titolo "*Europe for Gender Equality? Taking Stock – Taking Action*" (L'Europa per la parità di genere? Facciamo il punto - Passiamo all'azione) dedicata al futuro delle politiche dell'UE in materia di parità di genere e all'integrazione della dimensione di genere nelle politiche economiche e di bilancio. I partecipanti hanno sottolineato la necessità di una strategia dell'UE forte in materia di parità di genere. Le valutazioni di impatto di genere e il bilancio di genere sono stati riconosciuti quali strumenti importanti per integrare la parità di genere nel processo decisionale economico e per tenere seriamente conto delle questioni di genere nell'agenda per la politica economica. È stato sottolineato che l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e degli obiettivi di sviluppo sostenibile, come pure il ricorso a indicatori della parità di genere nel contesto del semestre europeo, offrono nuove possibilità per l'integrazione della dimensione di genere. La cooperazione tra i settori della parità di genere e del bilancio è stata ritenuta essenziale per l'elaborazione del bilancio di genere.

L'inizio del nuovo mandato della Commissione e gli impegni risoluti in materia di parità di genere assunti dalla presidente eletta Ursula von der Leyen, tra cui la strategia per la parità di genere, costituiscono una buona base per rafforzare le politiche sulla parità di genere e l'integrazione della dimensione di genere nell'UE. La presidente eletta ha inoltre espresso l'intenzione di adattare il semestre europeo per farne uno strumento che integri gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, tra cui l'SDG5 sulla parità di genere.

In questo contesto, i ministri sono invitati a rispondere ai seguenti quesiti:

1. Quali dovrebbero essere le priorità tematiche delle politiche dell'UE in materia di parità di genere nei prossimi cinque anni?
2. Quali azioni e misure dovrebbe intraprendere l'UE per combattere le disparità di genere e rafforzare le politiche in materia di parità di genere nei prossimi cinque anni?
3. In che modo possiamo garantire che, in futuro, la parità di genere sia più saldamente integrata nelle principali strategie e nei principali processi politici dell'UE, comprese le politiche economiche e di bilancio? Quali sono le strutture, gli strumenti e le forme di cooperazione di cui avvalersi a tal fine, anche in sede di Consiglio?